



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16-09-2019 (punto N 19)**

Delibera N 1151 del 16-09-2019

*Proponente*

FEDERICA FRATONI  
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)*

*Dirigente Responsabile Gilda RUBERTI*

*Estensore SERGIO VENTRELLA*

*Oggetto*

Approvazione misure di conservazione sitospecifiche del SIC marino interregionale IT6000001  
"Fondali tra le foci del fosso Chiarone e fiume Fiora"

*Presenti*

ENRICO ROSSI	VINCENZO CECCARELLI	STEFANO CIUOFFO
FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO	MARCO REMASCHI
STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI	

*Assenti*

VITTORIO BUGLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato A

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici in abrogazione della precedente Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979;

Vista la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche che istituisce la Rete ecologica europea "Natura 2000" comprendente le Zone speciali di conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate a norma della sopra richiamata Direttiva 2009/147/CE;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 14 dicembre 2018 che adotta il dodicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (UE/2019/18);

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 14 dicembre 2018 che adotta il dodicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE/2019/22);

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni concernente l'attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 224 in data 24 settembre 2002, recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

Richiamato l'articolo 4 comma 1 del sopra citato DPR 357/97 che assegna alle Regioni l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessario, appropriati piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

Visto altresì l'art. 4 comma 2 del sopra citato DPR in base al quale le Regioni devono adottare ovvero adeguare specifiche misure di conservazione ed eventuali piani di gestione sulla base anche degli indirizzi espressi nel sopra citato Decreto del 3 settembre 2002, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

Visto il Decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" integrato dal DM 22/01/2009 che, in adempimento dell'articolo 1, comma 1226, della legge 296/2006, integra la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 19 marzo 2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R. 65/1997,

alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010” così come modificata dalla legge della Regione Toscana n. 48 del 1 Agosto 2016, recante “Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 22/2015 e alla L.R. 30/2015”;

Visti i decreti ministeriali del 24/05/2016 e del 22/12/2016 con i quali il MATTM, a seguito delle specifiche intese con la Regione (DGR n.426/2016 e DGR n. 1274/2016) ha designato 134 SIC come Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

Visto l'art.1 della sopra citata L.R.30/2015 che individua il sistema regionale della biodiversità quale parte del patrimonio naturalistico – ambientale regionale;

Preso atto che all’art. 5 comma 1 lettera a) la sopra citata L.R.30/2015 individua, quali parti del Sistema regionale della biodiversità, sia i siti appartenenti alla rete Natura 2000 istituiti ai sensi della direttiva 92/43/CEE “Habitat” e della direttiva 2009/147/CE, che i proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) di cui all’articolo 2, comma 1, lettera m-bis) del D.P.R. 357/1997;

Visto l'art. 67 comma 1 lett.d) della sopra citata LR 30/2015 in base al quale la Regione Toscana in attuazione all’art.4 del d.p.r. 357/1997 definisce le forme e le modalità di tutela e conservazione idonee ad evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie che hanno determinato l’individuazione dei siti della Rete Natura 2000;

Visto in particolare l’art. 74 comma 2 della sopra citata L.R. 30/2015 in base al quale la Giunta regionale, nel rispetto delle direttive statali e comunitarie, sentiti gli enti locali gestori con deliberazione, definisce le forme e le modalità di tutela e di conservazione dei p (SIC) e dei siti della Rete Natura 2000 elaborate sulla base dei criteri e delle linee guida del MATTM, di cui all'articolo 4 del D.P.R. n. 357/1997, individuando i casi in cui è necessario procedere all'adozione di appropriati piani di gestione;

Richiamati gli articoli 92 e 94 della sopra citata LR 30/2015 che individuano, rispettivamente, i soggetti competenti alla vigilanza ed al controllo del rispetto delle forme di tutela individuate ai sensi della medesima legge e le sanzioni amministrative previste in caso di inosservanza delle stesse;

Ritenuto che gli uffici a vario titolo interessati della Regione Toscana possano richiedere ai soggetti competenti alla sorveglianza ed al controllo di cui all'art.92 della sopra richiamata LR 30/2015 nonché ai soggetti gestori dei siti Natura 2000 stessi gli esiti dei controlli e delle verifiche eventualmente effettuate;

Richiamate le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 5 luglio 2004 che, in attuazione dell'articolo 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 ha approvato le prime norme tecniche- relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR) e la Deliberazione della Giunta Regionale, n 1006 del 18 novembre 2014 che, in attuazione dell'articolo 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 ha integrato la sopra citata DGR 644/04 approvando ulteriori norme tecniche- relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione di alcuni Siti di Importanza Regionale (SIR) designati con DCR 80/2007 e DCR 80/2009;
- Deliberazione della Giunta Regionale 16 giugno 2008, n. 454 con la quale è stata data attuazione al D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione

(ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS)” individuando specifiche misure di conservazione per le ZPS;

•- Deliberazione della Giunta Regionale n.1223/2015 inerente “Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione);

Richiamata la Deliberazione del Consiglio regionale n.27 del 26 aprile 2017 inerente “Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, articolo 73. Designazione del proposto sito di importanza comunitaria (pSIC) “Bosco ai Frati”, della zona di protezione speciale (ZPS) “Bonifica della Gherardesca” e condivisione della designazione del SIC marino IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” ai sensi della direttiva 92/43/ CE “Habitat” e della direttiva 2009/147/CE “Uccelli”. Aggiornamento dell’elenco dei siti della Rete Natura 2000”;

Richiamato in particolare il punto 5 del deliberato della sopra citata DCR che prevede:  
“di dare atto che si provvederà, con successivi atti della Giunta regionale, a disciplinare l’esercizio delle funzioni di gestione del SIC marino IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” in coordinamento con la Regione Lazio;

Ritenuto di provvedere, con il presente atto della Giunta regionale, a disciplinare l’esercizio delle funzioni di gestione del SIC marino IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” in coordinamento con la Regione Lazio;

Dato atto che, con nota interna del 7/02/2019, è stata inviata agli uffici regionali competenti la proposta di Misure di Conservazione, inerenti il SIC marino IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” con richiesta di formulare osservazioni o proposte di modifica/integrazioni;

Viste le osservazioni ricevute con nota (n.prot. 124379 del 5/3/2019) da parte della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore: Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare;

Dato atto che tra Regione Toscana e Regione Lazio si è avviata una fase di concertazione e di approfondimento della bozza del testo delle Misure di Conservazione, che prevedono adempimenti diversi per ogni Regione per le diverse caratteristiche tecniche dei due siti interessati, e che tale fase si è conclusa con un testo comune, di cui all'All. A alla presente Deliberazione;

Dato atto che, con nota conclusiva di tale iter (n.prot. 139387 del 28/3/2019) conservata agli atti del competente ufficio, le bozze di misure sito-specifiche del SIC marino IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” sono state inviate ai competenti uffici della Regione Lazio con richiesta di confermare il testo concordato e/o formulare osservazioni o proposte di modifica/integrazioni per garantire funzioni di gestione omogenee tra le due Regioni interessate;

Vista la nota n.prot. 0201630 del 16/05/2019, inviata tramite pec dal competente ufficio della Regione Lazio, che conferma nella sostanza la bozza predisposta dalla Regione proponendo alcune modifiche ed integrazioni di carattere non sostanziale, accolte e recepite nel testo definitivo;

Viste le misure di conservazione sito - specifiche di cui all'Allegato A) relative al SIC marino interregionale IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”;

Considerato che le sopra citate misure di conservazione di cui all'Allegato A) alla presente Deliberazione, sono riconducibili alle 5 categorie previste dal “Manuale delle linee guida per la

redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, ovvero (interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca e programmi didattici);

Vista la nota C (2019)537 del 25/01/2019 con cui la Commissione Europea, in riferimento alla Procedura di Infrazione 2015/2163 – Mancata designazione delle “Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.)” contesta allo Stato Italiano:

- 1.la mancata designazione di 463 su 2.285 Siti di Interesse Comunitario;
- 2.l'omissione nell'individuazione di obiettivi sito-specifici dettagliati;
- 3.l'omissione nell'approvazione di misure di conservazione che corrispondano alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat”;

Ritenuto pertanto opportuno procedere con il presente atto all’approvazione delle misure di conservazione per il SIC in oggetto;

Dato atto che l’approvazione delle Misure di Conservazione di cui al presente provvedimento risulta essere ai sensi della normativa comunitaria, presupposto indispensabile ai fini della successiva trasformazione del SIC in Zona Speciale di Conservazione (ZSC), anche al fine di concorrere alla risoluzione della sopra richiamata procedura di infrazione 2015/2163;

Dato atto che le misure di conservazione di cui all'Allegato A), del presente provvedimento devono essere attuate a cura dei soggetti competenti ai sensi dei sopra richiamati artt. 68 e 69 della L.R. 30/2015, e in particolare da Regione Toscana e Regione Lazio, ciascuna per la parte di rispettiva competenza territoriale;

Preso atto che il mancato rispetto delle misure di conservazione a carattere prescrittivo (obblighi o divieti) è soggetto alle sanzioni di cui all'art 94 comma 8 della LR 30/2015;

Ritenuto che, a seguito di eventuali successivi aggiornamenti del Formulario Standard Natura 2000 relativo al SIC derivanti da una implementazione nello stato delle conoscenze su habitat e specie, potrà essere necessario adeguare opportunamente i contenuti dell'Allegato A).

Preso atto inoltre che per l’attuazione delle misure contenute nell'Allegato A, del presente provvedimento, laddove ritenute coerenti, si possa fare riferimento anche alle opportunità di finanziamento derivanti dai fondi comunitari, quali il FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) ed il FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca);

Ritenuto che le misure di conservazione di cui all' Allegato A), del presente provvedimento debbano:

- trovare applicazione nel SIC e nella successiva Zona Speciale di Conservazione e avere carattere di prevalenza, qualora più restrittive, rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- attuarsi facendo salve le necessità ed eccezioni inerenti le esigenze di sicurezza in mare, ed in generale di pubblica incolumità, le ulteriori specifiche attività direttamente connesse e finalizzate alla conservazione degli habitat, delle specie o dell’integrità del Sito, ed i regolamenti, anche maggiormente restrittivi, derivanti da norme sovraordinate;
- costituire riferimento principale per l'esercizio delle funzioni di competenza degli enti gestori del SIC, Regione Toscana e Regione Lazio ciascuna per la parte di rispettiva competenza territoriale,

con particolare riferimento all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;

- costituire le misure di conservazione finalizzate ad “assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario” elencati rispettivamente nell'All. I e nell'All. II della Dir. 92/43/CE e necessarie per consentire la designazione del SIC in ZSC così come previsto dall'art.2 comma 3 del DM 3 settembre 2002 e dall'art.2 del DM 17 ottobre 2007 citati in premessa;

Considerato inoltre, con riferimento a quanto previsto dall'art.2 del sopra citato Decreto del 17 Ottobre 2007, che:

- nel SIC, a seguito della designazione in ZSC, saranno vigenti anche le misure previste all'art.2 comma 4 del medesimo DM;
- le misure di conservazione contenute nell' Allegato A), alla presente deliberazione risultano conformi agli indirizzi espressi nel sopra richiamato DM 3 settembre 2002 «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» e alle disposizioni del DM 17 Ottobre 2007 stesso;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 29 agosto 2019;

Visto il parere espresso ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della LR 30/2015 dalla Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, nella seduta del 11/12/2018, riportato nel verbale conservato agli atti dei competenti uffici del settore Tutela della Natura e del Mare;

Ritenuto pertanto di dover procedere, in attuazione degli articoli 4 e 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 comma 2 del DPR 357/97 e s.m.i ed al fine di consentire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la designazione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” quale Zona Speciale di Conservazione in attuazione della normativa sopra richiamata, all'approvazione delle misure di conservazione di cui al seguente allegato:

- Allegato A – Misure sito-specifiche del SIC marino interregionale IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”

Preso atto che la Regione Toscana può provvedere, in base a quanto previsto dall'art. 4 comma 2 del DPR 357/97 e dall'art.2 comma 3 del DM 17 ottobre 2007, entro 6 mesi dalla designazione della ZSC previa concertazione con gli stakeholders, ed in accordo con la Regione Lazio, ad approvare le eventuali modifiche alle misure di conservazione di cui agli Allegato A), che si renderanno necessarie;

Ritenuto di dover inviare per opportuna conoscenza il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato A), alla Regione Lazio ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale adempimento in relazione all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 ottobre 2007 ai fini della successiva designazione del SIC in ZSC;

Ritenuto altresì di dare mandato ai competenti uffici della Giunta regionale di trasmettere copia della presente deliberazione comprensiva dell'Allegato A) ai soggetti competenti ai sensi dell'art. 68 e 69 della LR 30/2015 attualmente vigente ed agli Enti locali interessati affinché ne tengano conto nello svolgimento degli adempimenti di rispettiva competenza con particolare riferimento a quelli stabiliti dalla medesima Legge regionale e dal D.P.R.357/97 sopra richiamato;

Ritenuto infine di rimandare a successivo atto l'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prevista per l'adozione del Decreto ministeriale di designazione del SIC in ZSC;

A voti unanimi

## DELIBERA

1.di approvare, per le finalità indicate in premessa, l'Allegato A denominato < Misure sitospecifiche del SIC marino interregionale, IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora">, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione degli articoli 4 e 6 della Direttiva 92/43/CEE, dell'art. 4 comma 2 del DPR 357/97 e s.m.i, e dell'articolo 2 del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Decreto 17 ottobre 2007, come richiamato in premessa;

2.di dare atto che tra Regione Toscana e Regione Lazio è stata avviata una fase di concertazione e di approfondimento dei contenuti del documento di cui al punto precedente e che tale fase si è conclusa con la predisposizione di un testo comune condiviso;

3.di stabilire che le misure di conservazione di cui all'Allegato A):

- trovano applicazione nel SIC e nella successiva Zona Speciale di Conservazione e hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittive rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
- si attuano facendo salve le necessità ed eccezioni inerenti le esigenze di sicurezza in mare ed in generale di pubblica incolumità, le ulteriori specifiche attività direttamente connesse e finalizzate alla conservazione degli habitat, delle specie o dell'integrità del Sito, ed i regolamenti, anche maggiormente restrittivi, derivanti da norme sovraordinate;
- costituiscono riferimento principale per l'esercizio delle funzioni di competenza degli enti gestori del SIC, Regione Toscana e Regione Lazio, ciascuna per la parte di competenza territoriale con particolare riferimento all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- costituiscono le misure di conservazione finalizzate ad "assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario" elencati rispettivamente nell'All. I e nell'All. II della Dir. 92/43/CE e necessarie per consentire la designazione del SIC in ZSC così come previsto dall'art.2 comma 3 del DM 3 settembre 2002 e dall'art.2 del DM 17 ottobre 2007 citati in premessa;

4.di dare atto che nel SIC, a seguito della sua designazione in ZSC, saranno vigenti anche le misure previste ai sensi dell'art.2 del sopra citato Decreto del 17 Ottobre 2007;

5.di stabilire che la Regione Toscana possa provvedere, in base a quanto previsto dall'art. 4 comma 2 del DPR 357/97 e s.m.i. e dall'art.2 comma 3 del DM 17 ottobre 2007, entro 6 mesi dalla designazione delle ZSC e previa concertazione con gli stakeholders, ad approvare, in accordo con la Regione Lazio le eventuali modifiche alle misure di conservazione di cui all'Allegato A), che si renderanno necessarie ed a comunicarle al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

6. di trasmettere alla Regione Lazio ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la presente deliberazione comprensiva dell'Allegato A), quale adempimento in relazione all'articolo 2 del DM 17/10/2007 ai fini della designazione con specifico Decreto ministeriale del SIC quale ZSC;

7. di dare mandato ai competenti uffici della Giunta regionale di trasmettere copia della presente deliberazione comprensiva dell'Allegato A), ai soggetti competenti ai sensi dell'art.68 e 69 della LR 30/2015 attualmente vigente ed agli Enti locali interessati affinché ne tengano conto nello svolgimento degli adempimenti di rispettiva competenza con particolare riferimento a quelli stabiliti dalla medesima Legge regionale e dal D.P.R. 357/97 sopra richiamato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
Antonio Davide Barretta

Il Dirigente Responsabile  
Gilda Ruberti

Il Direttore  
Edo Bernini